

XXXIV Convegno Nazionale MdL Ascoli Piceno Saluto del Console Regionale (Giampaolo Censini) UMBRIA

Saluto e ringrazio a nome dei Maestri del Lavoro dell'Umbria che ho l'onore di rappresentare in questo XXXIV Convegno; tutti i Maestri che con la loro perizia hanno realizzato questo importante evento Nazionale, saluto il Presidente Nazionale dei MdL Amilcare Brugni, i Vicepresidenti Francesco Traina – Rolando Ceccotti – Vincenzo Esposito, il Console Regionale Iridio Mazzucchelli, il Console Provinciale di Ascoli Piceno e Fermo Alberto Amici. Saluto le Cariche istituzionali rappresentanti lo Stato, la Regione, i Comuni, i Relatori e gli Ospiti presenti al Convegno.

Sono veramente onorato di partecipare e di portare la solidarietà, in questo momento di sofferenza, al mondo lavorativo delle Marche.

Posso assicurare che anche l'Umbria soffre questo momento di stallo e grigiore che ci sta opprimendo da qualche tempo, senza che si possa vedere ancora una pur piccola luce in fondo al tunnel.

Anche il numero di domande per la concessione della Stella al merito, quest'anno ha rilevato un calo rispetto agli anni passati, un segno di diminuzione di attenzione da parte delle Aziende a questa importante Istituzione, sicuramente problemi più importanti di sopravvivenza nel mondo imprenditoriale le stanno distogliendo da questo importante riconoscimento.

Normalmente non sono pessimista e penso che la preoccupante situazione lavorativa non deve farci “perdere o farci rubare quella **speranza**”, che il Santo Padre Papa Francesco continuamente raccomanda a tutti noi!

e che da sempre ha contraddistinto la tenacia e la professionalità dei Maestri del Lavoro e dei lavoratori tutti.

Le braccia e le menti necessarie per far rifiorire le aziende non dobbiamo cercarle lontano, le abbiamo in casa, e a testimonianza di questo dal 1° maggio 1000 nuove stelle si sono aggiunte nel firmamento del Mondo del Lavoro italiano.

Tutto il tessuto lavorativo sta soffrendo e anche in Umbria alcune Aziende locali di grande importanza sono state acquistate da Multinazionali e rischiano la chiusura o il trasferimento altrove, fuori dal nostro paese.

Il mio auspicio e la mia preghiera alle istituzioni, ai governanti e a tutti coloro che hanno parola nel mondo del Lavoro che si attivino in modo che i nostri talenti non se ne vadano dalla nostra terra e con loro anche le aziende,

ma che possano ricapitalizzare le loro conoscenze qui nelle nostre terre, in Italia:

e far rinascere un nuovo e competitivo tessuto industriale dove le aziende possano riacquisire quella fecondità creativa e lavorativa che da sempre ha contraddistinto il tessuto lavorativo Italiano con il “made in Italy” nel mondo.

Ora mi rivolgo ai Maestri che memori del significato della giornata del 1° maggio, giorno dedicato al Lavoro, non devono perdere la speranza e credere fermamente su quello che recita il primo articolo della Costituzione della nostra Repubblica: “L’Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”.

Allora, cari Maestri, che siete l’eccellenza, e lo dico con trepidazione, **rappresentate** nella maniera più nobile il lavoro nell’Italia e dell’Italia nel mondo; non dovete smentire il significato della Stella che avete appesa nel petto e portate nel cuore, infatti oltre ad essere un dovuto riconoscimento della società per il lavoro svolto con onestà e perizia è anche un impegno nel sociale per il futuro.

Impegno nel saper trasmettere ai giovani quell’entusiasmo che voi avete messo nel lavoro raggiungendo significativi obiettivi personali e per le vostre aziende.

E la luce della Stella non dovrà mai cessare di illuminare i vostri percorsi.

In questo momento di stallo politico ed economico, sono convinto che, l’Italia potrà ripartire solo se *l’orgoglio e l’onestà di crescere nel rispetto reciproco, sentimenti che sembrano scomparsi*, si impossesseranno ancora dell’ambiente in cui si vive e si opera.

Cari Maestri in attività o pensionati non disperdete nel nulla tutto quello che avete acquisito e sviluppato nel lavoro.

Vedere una continuità del vostro operato, trasmessa ai giovani vostri successori, sarà la gratifica più grande per voi che credete, che avete sofferto e che soffrite ancora nel lavoro.

La magistralità nel sapere trasmettere agli altri, la capacità e la professionalità si acquisiscono con lo studio, con l’applicazione e con l’esperienza, ***ma la rettitudine e la correttezza morale si assorbono dal mondo che ci circonda; quindi tutti***, ed in particolare noi “Maestri del Lavoro”, dobbiamo essere portatori credibili di correttezza e moralità, un esempio prezioso e indispensabile in un mondo che mai come oggi ha

bisogno di questi valori che sembrano essere svaniti, dimenticati, *ma soprattutto non ascoltati perché malamente trasmessi!*

La rettitudine morale oltre ad incidere sulla capacità lavorativa fornendo alle aziende un apporto di prestigio, alimenta un indiscutibile beneficio in tutti gli ambiti sociali, ma in primo luogo nella più piccola cellula della società, la famiglia, che oggi vive un momento difficile, in sofferenza e alla ricerca della propria identità, purtroppo e spero solo momentaneamente, **perduta!**

A tutti i Maestri chiedo che il loro impegno profuso nell'ambiente di lavoro prosegua in collaborazione con le **istituzioni**, con le associazioni, con la nostra Federazione, a far sì che i giovani e la società fruendo della nostra esperienza possano mantenere alto il livello morale e professionale della nostra Italia.

Tutto questo, come recita un passaggio della preghiera del Maestro: “senza l'orgoglio per l'esperienza fatta e mantenendo la saggezza degli umili”.

La Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, Ente Morale riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica fin dal 1956, è una grande famiglia, che in Italia e all'estero conta oltre 15.000 componenti; e come tutte le grandi famiglie saprà dare il suo efficace contributo per squarciare il grigiore che da tempo ci opprime con la luce delle sue luminosissime Stelle.

Grazie e Buon lavoro a tutti!